DARIO DELLACROCE & ASSOCIATI

DOTTORI COMMERCIALISTI

Dario Dellacroce
dottore commercialista
revisore contabile
consulente del giudice

Alberto Miglia
dottore commercialista
revisore contabile
consulente del giudice

Monica Quaglia
dottore commercialista
revisore contabile

via San Dalmazzo, 24
10122 TORINO

Telefono 011-50.91.524
Telefax 011-50.91.535
E-mail: info@ddea.it

Ai Signori Clienti
LORO SEDI

Circolare n. 9 del 1 aprile 2020 - Speciale Sostegno al reddito

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

1. MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	2
1.1. INDENNITA' DI 600 EURO PER I LAVORATORI AUTONOMI	2
1.2. CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.....	5

Restiamo a Vostra completa disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito a quanto sopra indicato.

Cordiali saluti.

Dario Dellacroce & Associati

1. MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

1.1. INDENNITA' DI 600 EURO PER I LAVORATORI AUTONOMI

Al via oggi la presentazione delle domande all'INPS per ottenere l'indennità di 600 euro a sostegno del reddito dei lavoratori autonomi. Ricordiamo che il "bonus" è stato previsto a sostegno del reddito dei professionisti che in questo periodo di emergenza sanitaria ed economica hanno difficoltà a causa dell'annullamento o della sospensione delle attività professionali previste da parte dei committenti. Rimane quindi una decisione del tutto personale e rimandata alla valutazione della propria situazione la scelta di fare richiesta della suddetta indennità. Come ormai noto, le modalità di richiesta sono leggermente diverse a seconda che si sia iscritti ad una gestione INPS o ad una cassa previdenziale privata.

Di seguito specifichiamo le differenze principali:

a. Iscritti gestioni INPS

Ai liberi professionisti titolari di partita iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata INPS, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, nonché ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO: artigiani, commercianti, coltivatori diretti, ecc.), non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 600 euro.

E' stato chiarito che i soci di società di persone che per obbligo di legge devono iscriversi alle gestioni speciali dell'AGO, in particolare quelli che operano in attività iscrivibili alle gestione artigiani e commercianti INPS, possono chiedere il bonus, che resta escluso per i soci lavoratori che non operano in settori coperti dalla gestione previdenziale AGO, come ad esempio il settore industriale.

Il bonus per i soci lavoratori riguarda anche i soci amministratori di Srl, che operano in ambiti per cui è prevista l'iscrizione alla gestione artigiani e commercianti INPS; si tratta dei soci lavoratori che non prestano altra attività lavorativa prevalente.

Inoltre, spetta anche ai partecipanti a studi associati o società semplici non titolari di partita IVA che esercitano un'attività di lavoro autonomo che comporta l'obbligo di iscrizione alla Gestione Separata INPS.

E' stato anche da ultimo chiarito che hanno diritto all'indennità anche gli agenti di commercio che, oltre all'iscrizione all'AGO (assicurazione generale obbligatoria), hanno l'obbligo di essere iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria come l'ENASARCO: anche questi soggetti potranno chiedere il bonus all'INPS.

Le domande potranno essere inviate all'INPS, esclusivamente in modalità telematica, a partire da mercoledì 1° aprile.

Per presentare la domanda, occorre essere in possesso delle specifiche credenziali INPS, in alternativa:

- ❖ PIN dispositivo INPS
- ❖ SPID di livello 2 o superiore
- ❖ Carta di Identità Elettronica 3.0 (CIE)
- ❖ Carta Nazionale dei Servizi (CNS)

Per chi è sprovvisto delle credenziali INPS, l'Istituto ha predisposto una modalità semplificata, che consente ai cittadini di compilare e inviare le specifiche domande previo inserimento della sola prima parte del PIN INPS, ricevuto via SMS o e-mail, dopo averlo richiesto tramite portale o Contact Center.

La richiesta del PIN può essere effettuata attraverso i seguenti canali:

- ❖ sito internet www.inps.it, tramite servizio "Richiesta PIN"
- ❖ Contact Center, dal numero verde 803 164 (gratuito da rete fissa), oppure 06 164164 (a pagamento da rete mobile).

Una volta ricevute (via SMS o email) le prime otto cifre del PIN, il cittadino le può subito utilizzare per la compilazione e l'invio della domanda di bonus da 600 euro (anche per i voucher baby sitting).

Se entro 12 ore dalla richiesta non si riceve la prima parte del PIN, bisogna chiamare il Contact Center per la validazione della richiesta.

A breve, l'INPS permetterà il rilascio del PIN dispositivo anche tramite una nuova procedura di riconoscimento a distanza, gestita dal Contact Center, così da non dover aspettare la seconda parte del PIN inviata di norma per posta.

b. Iscritti a casse di previdenza private

È stato approvato un decreto che riconosce l'indennità dei 600 euro anche a lavoratori autonomi e professionisti iscritti alle Casse previdenziali private.

A differenza del bonus dell'INPS, però, i professionisti delle Casse private hanno accesso alla misura di sostegno solo nel rispetto di condizioni:

- ❖ di natura reddituale, con distinzione in due fasce;

- ❖ di tipo contributivo, perché il richiedente deve aver adempiuto agli obblighi contributivi sul 2019.

Rispetto ai limiti reddituali, l'indennità è riconosciuta ai professionisti che abbiano percepito nel 2018:

- ❖ un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro, la cui attività sia stata limitata dai provvedimenti restrittivi emanati in conseguenza dell'emergenza sanitaria;
- ❖ un reddito complessivo compreso tra 35.000 e 50.000 euro e che abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività sempre a causa dell'emergenza sanitaria.

Per cessazione dell'attività, s'intende la chiusura della partita IVA nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 marzo 2020, mentre per riduzione o sospensione dell'attività lavorativa s'intende una comprovata riduzione di almeno il 33% del reddito del primo trimestre 2020, rispetto al reddito del primo trimestre 2019.

Le domande per l'indennità dovranno essere presentate, anch'esse dal 1 aprile 2020, ad un solo ente previdenziale cui si è iscritti e per una sola forma di previdenza obbligatoria, utilizzando lo schema che sarà predisposto da ciascuna Cassa.

Il professionista dovrà certificare, sotto la propria responsabilità:

- ❖ di essere lavoratore autonomo/libero professionista, non titolare di pensione;
- ❖ di non essere già percettore di altre misure a sostegno del reddito, né del reddito di cittadinanza;
- ❖ di non aver presentato per il medesimo fine istanza ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- ❖ di aver percepito nel 2018 un reddito non superiore ai limiti sopra indicati (si tratta del reddito complessivo IRPEF, che comprende tutte le tipologie reddituali: redditi fondiari, compresi i canoni di locazione assoggettati a cedolare secca, il reddito da lavoro autonomo anche se forfetario, redditi diversi, ecc.);
- ❖ di aver chiuso la partita IVA o di aver subito una riduzione di almeno il 33% del reddito (confronto 1° trimestre 2020 sul primo trimestre 2019), ovvero, per i titolari di redditi inferiori a 35.000 euro, di aver subito limitazioni dell'attività a causa dei provvedimenti restrittivi adottati per l'emergenza sanitaria.

All'istanza deve essere allegata copia fotostatica del documento d'identità e del codice fiscale, nonché le coordinate bancarie o postali.

Le Casse provvederanno all'erogazione delle somme nell'ordine cronologico di presentazione delle domande, previa verifica dei requisiti.

Si rileva che si tratta di condizioni complesse, soprattutto quella relativa alla riduzione del reddito, perché occorre prima "chiudere i conti" del 1° trimestre 2020.

1.2. CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Si segnala che sabato l'INPS ha emanato le istruzioni operative per le domande di Cassa Integrazione con la causale "Covid-19 Nazionale". Tale causale comporta il fatto di non dover allegare alcunché alla domanda, tranne l'elenco dei lavoratori beneficiari, perché lo stato di crisi è presunto per legge.

In generale le domande possono essere presentate per una durata massima di nove settimane, scegliendo liberamente il periodo tra il 23 febbraio e il 31 agosto 2020.

Sono esclusi solo i datori di lavoro domestico.

Il datore di lavoro può chiedere i seguenti ammortizzatori sociali:

- ❖ se ha da 1 a 5 dipendenti, la CIG in deroga a gestione regionale (CIGD)
- ❖ se ha più di 5 dipendenti e accede a qualche ammortizzatore, la CIG ordinaria e il cosiddetto assegno ordinario (procedura interamente gestita dall'Inps)
- ❖ se ha più di 5 dipendenti e non può ricorrere ad altri ammortizzatori standard, la CIG in deroga.

Mentre per la Cig ordinaria Covid-19 e assegno ordinario Fis Covid-19 la domanda va presentata all'Inps con modalità telematica compilando il format sul sito www.inps.it, per la Cassa integrazione in deroga Covid-19 la domanda va presentata a ciascuna Regione in funzione di dove sono ubicate le unità produttive.

A tale proposito, si segnala che è stato firmato, in data 26 marzo 2020, l'Accordo quadro tra la Regione Piemonte e le Parti Sociali per la gestione della Cassa Integrazione in deroga.

Alcune caratteristiche della CIGD:

- ❖ in linea generale la Cigd copre circa l'80% dello stipendio;

- ❖ le domande possono coprire un periodo massimo complessivo di 9 settimane, e possono avere carattere retroattivo, a partire dal 23 febbraio 2020
- ❖ i lavoratori interessati devono risultare in forza al datore richiedente sempre alla data del 23 febbraio 2020; se sono stati assunti dopo tale data non possono accedere alla CIGD
- ❖ l'accordo sindacale, previsto dalla normativa, non è richiesto alle aziende fino a 5 dipendenti
- ❖ a seguito della presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro, la Regione istruisce le domande (effettuando controlli a campione) e comunica all'INPS le graduatorie
- ❖ la liquidazione dell'integrazione salariale è affidata all'INPS attraverso il metodo del pagamento diretto, cioè con erogazioni ai lavoratori coinvolti, senza anticipazioni da parte del datore di lavoro

Infine, si ricorda che – dal 17 marzo 2020 e per 60 giorni, i datori di lavoro non possono licenziare per giustificato motivo oggettivo (legato cioè a situazioni di crisi aziendale) e nemmeno avviare procedure di licenziamento collettivo.